

L'Opinione di Stabia

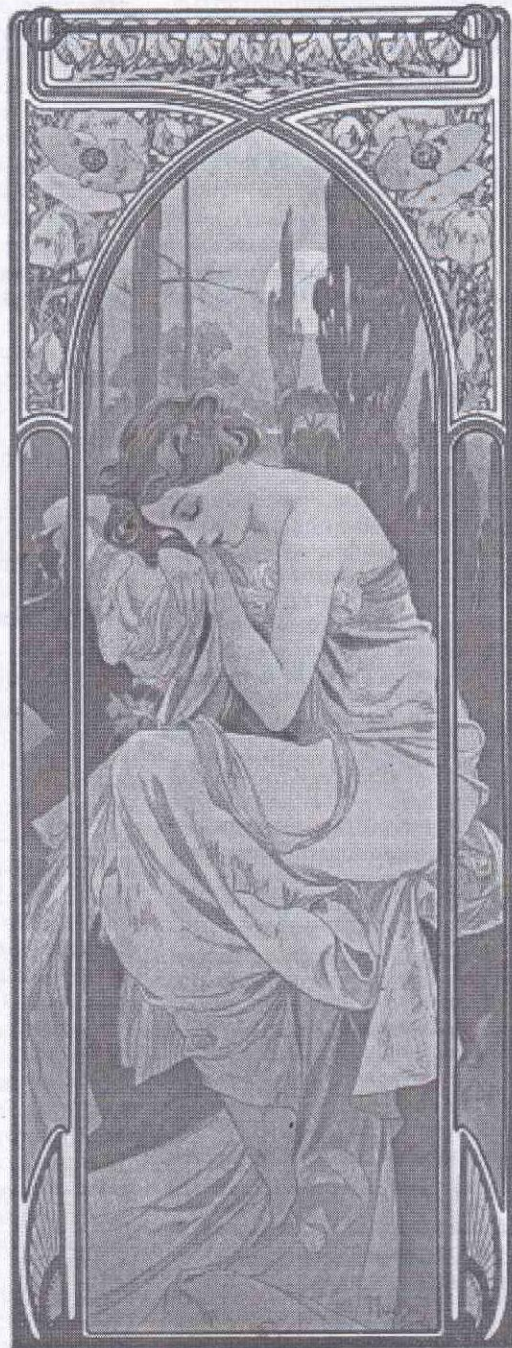
Anno II - n° 19
Settembre 1998

*La voce dei lettori
per una nuova Castellammare*

SOMMARIO

La notizia (falsa!)	pag. 2
Ci siamo anche noi!	pag. 3
Anche i poliziotti...sbagliano!	pag. 4
Codacons Campania	pag. 4
Anno '97: bilancio veramente.....	pag. 5
Su "Marine di Stabia"	pag. 6
Ve lo diciamo noi!.....	pag. 7
Lungomare... Scippi a go go!!!	pag. 8
"Svito io, o sviti lei?"	pag. 9
Le sorgenti delle acque minerali	pag. 10
Uno sciopero... annunciato!	pag. 12
Di dov'era Michelemma'?	pag. 13
Palestre scolastiche: si cambia!	pag. 14
Sessestate.....	pag. 15
Ambiente e rifiuti	pag. 16
È rimasta solo la Juve Stabia!	pag. 17
"Valorizzeremo Castellammare?"	pag. 18

*"Zompa chi po'!"
dicette 'o ranavuòttolo.
(vecchio adagio stabiese)*



Duorme, Carme'...

LA NOTIZIA (FALSA!)

In diretta da... Scanzano

Abbiamo ricevuto (perché consegnata a mano) una copia della pubblicazione (che non ci permettiamo di definire "giornaleto", titolata "La Voce di Scanzano", in cui si apre con l'Amministrazione Comunale una contestazione (peraltro legittima) su di un contributo mai ricevuto. Ve ne alleghiamo il testo.

LA NOTIZIA (FALSA!)

L'Amministrazione Comunale ha gentilmente elargito alla Parrocchia del SS. Salvatore in Scanzano un contributo di lire 5.000.000 (cinquemilioni).

IL PARROCO, giustamente sorpreso ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

Egr. Signor Sindaco,
Prof. Catello Polito. Città.

Spero che troverete il tempo di dare una risposta a questo mio breve scritto col quale intendo esprimermi la mia sorpresa e delusione provate nel leggere sul giornaleto "L'Opinione di Stabia" del mese di giugno a pag. 7 n. 28, che la Parrocchia del SS. Salvatore in Scanzano, di cui sono il legale rappresentante pro tempore, ha ricevuto dall'Amministrazione Comunale un contributo di L. 5.000.000 (cinquemilioni), che invece non ha mai riscosso.

La mia delusione cresce nel venire a conoscenza che altri Enti e Parrocchie elencati nel suddetto giornaleto, hanno incassato le somme gentilmente elargite, per cui mi viene spontaneo porre la domanda: perché essi sì e la Parrocchia di Scanzano no, pur trovandosi scritta nello stesso elenco?

Dovendomi difendere da eventuali possibili calunnie nei miei riguardi da parte di coloro che, leggono l'Opinione di Stabia, potranno diffondere nel popolo la notizia, peraltro falsa, dell'avvenuta assegnazione creando un clima di pesante diffidenza nei confronti del proprio Parroco, diventa perciò urgente una vostra risposta chiarificatrice di come sono andate le cose, onde tranquillizzare me e soprattutto allontanare ogni sospetto da coloro che purtroppo potrebbero malignare sul mio conto e sul conto dei miei più diretti collaboratori.

Restando in fiduciosa attesa, ringrazio e porgo distinti saluti.

Il Parroco

Città di Castellammare di Stabia
Assessorato alla cultura
Prot. 105 del 13-07-98

Egr. Parroco della Parrocchia di Scanzano

Oggetto: Contributi economici 1997

Nel dichiararLe a nome personale ed a

nome del Sindaco il dispiacere per l'equivoco ingeneratosi per l'elargizione enunciata ma non verificatasi di contributi alla sua Parrocchia nella passata annata, Vogliamo chiarirLe quanto segue:

Nessun rapporto organico, ufficiale od ufficioso intercorre tra il Comune ed alcuna testata giornalistica nazionale o locale, le quali rispondono autonomamente di quanto pubblicato.

L'elenco delle elargizioni è contenuto in un testo che viene affisso annualmente a consuntivo nella bacheca comunale per poter essere consultato da tutti i cittadini.

Probabilmente nel caso specifico non si trattava di contributo erogato, bensì di proposta di contributo non più tramutata in delibera comunale.

In ogni caso l'attuale Amministrazione, insediatasi a gennaio c.a. all'epoca dei fatti non era ancora in carica e non ha responsabilità alcuna in ordine alla vicenda.

Tutte le Associazioni, compresi i gruppi Parrocchiali e le Scuole di ogni ordine e grado possono presentare al Comune progetti di attività culturali e spettacolari che, una volta valutati alla luce delle leggi e dei regolamenti vigenti, possono trovare accoglimento e sostegno da parte dell'Amministrazione.

RibadendoLe il disappunto per quanto occorsoLe non per responsabilità propria, La invitiamo a contattarci nel caso avesse necessità di realizzare particolari attività culturali o sociali.

Distinti saluti

L'Assessore Arch. Alfonso Giglio

Il PARROCO, non soddisfatto ha inviato questa seconda lettera che non ha avuto risposta.

Egregio Signor Sindaco

La lettera fattami tenere a firma dell'Ass. Arch. Alfonso Giglio, Prot. 105 del 13-07-98, in riscontro alla mia del 6 u.s., pur essendo ben articolata nelle varie sue parti, non mi soddisfa appieno, perché non dà la risposta al quesito che io ponevo e cioè: perché diversi Enti, Associazioni, Parrocchie, elencati nel giornaleto "L'Opinione di Stabia" dove si trova elencata anche la Parrocchia di Scanzano, hanno ricevuto il contributo richiesto, mentre la Parrocchia di cui sono titolare, non ha potuto riceverlo?

Perché solo per alcuni la proposta è stata tramutata in delibera comunale con la materiale erogazione del contributo, mentre per la Parrocchia di Scanzano la proposta è rimasta solo proposta, senza concretizzarsi in reale contribuzione?

Quali sono stati i criteri seguiti per escludere l'uno ed ammettere l'altro?

Le sarei grato se mi fosse data una risposta che appaghi la mia legittima curiosità.

Distinti saluti

Sac. Luigi Rispoli
Scanzano, 20-07-98

Caro Parroco, Lei si era espresso molto chiaramente nella sua prima lettera. Ma come si sa, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire... Consentiteci di completare con una considerazione. Quello che voi chiamate "giornaleto" ha permesso di far conoscere al pubblico cose che, guarda caso, erano... pubblicate, ma che nessun mezzo di stampa (nazionale o locale) aveva mai... pubblicato.

Ora scusateci il voluto gioco di parole e leggetevi quanto il bravo Nicola Aiello scrive, sempre sulla "Voce di Scanzano" a proposito di responsabilità materiali e soprattutto morali di quelli che dovrebbero fare la politica nell'interesse del proprio territorio.

Arrivederci...

La Redazione

L'Opinione di Stabia

Quindicinale Indipendente
a distribuzione gratuita

Direttore Responsabile
Francesco Di Ruocco

Editrice ATALA

Autorizzazione n. 38/97
del Tribunale di
Torre Annunziata

Redazione

P. P. Umberto, 2
Tel. 081 8726616
Fax 081 8711256

Stampa

Tipografia Cotticelli
Via Annunziatella, 23
C/mare di Stabia (Na)
Telefax 081 8712584

L'Editore e il Direttore declinano ogni responsabilità civile e penale in ordine alla veridicità dei contenuti degli articoli e delle lettere pervenute.

CI SIAMO ANCHE NOI!

Da voci in città e da certa stampa locale, pare che il Comune di Castellammare, a differenza degli anni passati, quando gli Assessori alle Finanze dovevano sudare le sette camicie per assicurare gli stipendi ai dipendenti, in quanto a risorse economiche, crepi di salute. Ciò ci fa molto piacere e speriamo che queste risorse vengano ben utilizzate. Ma mi permetto esprimere i miei dubbi, dopo aver appreso che nell'anno scorso, l'Amministrazione Comunale ha fatto elargizioni ad Enti che per la maggior parte dei casi non sapevamo che esistessero. Certamente è stata una sorpresa, sapere che in città pullulassero tante società sportive, culturali, assistenziali, musicali, canore e chi più ne ha più ne metta. Ad occhio e croce pare che la somma elargita superi il miliardo di lire. Quando in una famiglia si sta bene economicamente, al pranzo si aggiunge l'aperitivo, il dolce e in queste giornate di caldo anche il rinfresco.

Ma noi, Comune di Castellammare di Stabia, siamo davvero una famiglia che sta tanto bene da permettersi il lusso di distribuire a piene mani, soldi, che sono frutto e sudori di tanti cittadini, con tanta generosità e facilità? Sembrirebbe di sì! Se è vero come è vero che la sola "I.C.I." frutti al Comune una entrata che a conti fatti dovrebbe superare largamente i dieci miliardi di lire!

Ed ora veniamo al dunque,

Certamente l'Amministrazione per emettere queste delibere, avrà avuto il consenso della maggioranza dei Consiglieri Comunali; ora fra questi ce ne sono alcuni della zona alta di Castellammare. Non è venuto loro in mente, che prima di questa liberalità c'erano

tanti altri bisogni urgenti e inderogabili che affliggono la zona da cui provengono? Né mi risulta che consiglieri di minoranza abbiano stigmatizzato l'operato dell'Amministrazione! Ciò sarebbe molto grave, perché ne dovrebbero rispondere prima alla propria coscienza e poi al popolo che li ha eletti. Ma io mi pongo la domanda. Non spetta alla locale Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo il compito di promuovere attività ricreative, artistiche, culturali nella città? Il legislatore non ha attribuito a questi Enti tali compiti e tali prerogative? E allora, perché tanta lauta disponibilità, non è stata spesa per dare vivibilità a zone come la nostra che vive nello squallore più assoluto e in una incolpevole emarginazione, se si eccettuano alcune briciole che ogni tanto si fanno cadere dalla mensa imbandita.

Nel plaudire la sistemazione di alcuni marciapiedi della città, in un mio precedente articolo, espressi la mia preoccupazione che si trascurasse il nostro abitato. Fui buon profeta! La sistemazione a cubetti di porfido si è fermata proprio subito dopo le Terme, come a dirci: "Qui finisce la civiltà e dopo incomincia il Terzo Mondo!"

Siamo una zona a ridosso delle Terme e per ovvie e opportune ragioni turistiche, dovrebbe essere nelle priorità di opere e di iniziative da parte del Comune. Invece che delusione! Abbiamo marciapiedi che fanno pena e specie per bambini e anziani, costituiscono un pericolo continuo. Abbiamo una carenza di illuminazione tale nelle nostre strade, che a sera pare di camminare in un cimitero. Da anni, abbiamo sollecitato al Co-

mune il completamento dello stabile di Via Micheli di sua proprietà, diventato per incuria ed abbandono il regno incontrastato di topi ed erbacce con grave nocumento per l'igiene e la salute pubblica, ma è come se avessimo parlato ai sordi. Eppure potrebbe servire, una volta completato, ad alloggiarvi: un posto di Pronto Soccorso, la sede per qualche distaccamento



dei Vigili Urbani, Illustri sconosciuti per noi. Così l'Amministrazione potrebbe risparmiare l'onere di tenere i suoi Uffici in locali appartenenti a privati. Si è mai posta l'Amministrazione il problema che potrebbe incagliare nelle maglie della Giustizia per spreco di danaro pubblico?

Nella quota dell'introito dell'ICI c'è anche una gran fetta di cittadini della zona alta; basta vedere la coda dei pagamenti agli sportelli delle Poste e quindi abbiamo diritto di chiedere un minimo di servizi e a Voi tocca il dovere di provvedervi. Stabia non è solo il centro cittadino. Ma è pure: Scanzano, Quisisana, Annunziatella, San Marco e l'intera periferia.

Le nuove Amministrazioni pare che questo l'abbiano completamente dimenticato! In quanto a Voi Consiglieri della zona alta, di maggioranza o di minoranza, fate sentire che siete vegeti e vitali.

Amate la vostra zona, fatela rivivere. Ne riceverete un grazie da Dio e dagli uomini, ma soprattutto dalla Vostra coscienza.

Nicola Aiello

Caro Nicola, in un nostro vecchio scritto dicemmo che a Piazza Giovanni XXIII, meglio conosciuta come Piazza Municipio si è provveduto al baratto più ignobile degli ultimi cent'anni; lì si è abbandonata alla propria agonia una zona antica che investe tutto il circondario che sale fino in collina; lì si è creato un confine, più reale che virtuale, che sale lungo via Coppola e giunge fino a Scanzano. Questa è la nuova zona off-limits che non interessa più la nostra Amministrazione di sinistra. La si è svenduta, barattandola in cambio di... niente, destinandola ad una morte sicura. Gli interessi sono altrove, nella zona nord della città, ancora vergine, dove gli "affari" all'ordine del giorno, sono molto più proficui. Con queste premesse, quindi, cosa si può aspettare per la sua amata Scanzano? E cosa possono aspettarsi gli altri?...

**Gran Caffé NAPOLI
Bar Pasticceria**

SPAGNUOLO

"Un fazzoletto di dolcezza"

Via Mazzini (Villa Comunale)
Tel. 081 8711272
Castellammare di Stabia (Na)

ANCHE I POLIZIOTTI... SBAGLIANO!

Può accadere che un eccesso di zelo sia... fuori posto.

Sabato 22 agosto c. a. alle ore 16,40 F.P., un ragazzo di 14 anni, attraversa Piazza Municipio e sta per imboccare Via Gesù. Conduce per mano due cuginetti di tre e cinque anni. Li riaccompagna dalla zia.

Una pattuglia della Polizia sta per imboccare Via Coppola. I poliziotti guardano il ragazzo, la macchina fa marcia indietro, poi un agente scende e apostrofa F.P. in questo modo:

"Con chi lavori?"

"Con nessuno!" risponde il ragazzo.

"Chi sono questi bambini?"

"Sono i miei cuginetti"

"Dove abiti?"

"In via....."

"Dove stai portando questi bambini?"

"Dai miei zii".

E qui finisce il colloquio. Nulla di strano se non i modi rudi del poliziotto e lo spavento del ragazzo il quale poi, turbato, dovrà essere accompagnato a casa dallo zio.

Ma c'è qualcosa che rende l'episodio speciale e preoccupante. Il ragazzo in questione non è un "viso pallido" stabiese; ha il colorito bruno doc dell'indiano di Calcutta e otto anni fa è stato condotto in Italia da Madre Teresa in persona (!). La famiglia ha adottato F e un altro ragazzo, G. che ora ha tredici anni. Si è cercato sempre, con delicatezza, di non far pesare a questi ragazzi l'inserimento in una realtà sociale completamente diversa da quella di origine. Essi sono stati ottimamente accolti a scuola e nella propria parrocchia.

Purtroppo però, ultimamente, si vive un clima di xenofobia e il colore scuro equivale al marchio di extra-comunitario.

Ora viene da chiedersi: la polizia avrebbe fermato il ragazzo se fosse stato bianco? Non gli avrebbe prima di tutto chiesto le generalità? Perché ha pensato che, essendo di colore, dovesse per forza lavorare per qualcuno?

Come mai la polizia non è quasi mai presente sulle "Scuole Medie" (dove è ormai diventato impossibile transitare)? Perché non è maggiormente presente nelle strade? Perché non ferma con più frequenza i delinquenti acclarati?

A Castellammare esiste un numero consistente di bimbi e ragazzi di colore che sono figli legittimi e che le forze dell'ordine dovrebbero aiutare a sentirsi di casa. Se quello che è successo è un episodio isolato (anche se inquietante), bene, *transeat*, Ma se non lo fosse?

Lettera firmata

Non commentiamo la lettera perché la verità "vera" solo Dio sa dove sta. Sulla seconda parte, invece...

CODACONS CAMPANIA

COMUNICATO STAMPA DEL 26 - 7- '98

PERMISSIONE DI CICLOMOTORI E MOTOCICLIA CIRCOLARE SUI MARCIAPIEDI.

IL CODACONS DIFFIDA IL SINDACO ONDE ORDINARE LO STOP ALLA CIRCOLAZIONE ED AL PARCHEGGIO DI DETTI MEZZI SU MARCIAPIEDI E ZONE PEDONALI.

A RISCHIO PASSAGGIO E INCOLUMITA' DI PEDONI.

Il CODACONS (Coordinamento delle Associazioni per la tutela degli ambienti e dei diritti degli utenti e dei consumatori) diffida il Sindaco di Castellammare di Stabia ad applicare le normative per la circolazione dei pedoni sui marciapiedi. Attualmente i marciapiedi e le zone pedonali (specialmente in Via Marconi e via Nocera) sono invase da ciclomotori rendendo impossibile il passaggio dei pedoni e provocando insicurezza negli stessi, specialmente anziani, che spesso si privano di uscire di casa non avendo spazi per poter camminare.

COMUNICATO STAMPA DEL 3 - 8- '98

VIA PRINCIPE AMEDEO E VIA SAN VINCENZO NON VENGONO PIÙ' LAVATE E DISINFETTATE DOPO IL MERCATO MATTUTINO.

VIGILI URBANI ASSENTI PER CONTROLLARE LE AUTO IN SOSTA VIETATA.

IL CODACONS DIFFIDA IL SINDACO E L'ASSESSORE ALLA SANITÀ' PERCHÉ' PRENDANO INIZIATIVE CONTRO IL PROLIFERARE DI MALATTIE INFETTIVE DOVUTE AD INSETTI VARI, MANCANDO COMPLETAMENTE LA PULIZIA E L'IGIENE COME AVVENIVA TEMPO ADDIETRO.

Il CODACONS diffida il Sindaco e l'Assessore alla Sanità ad intervenire per eliminare possibili focolai di malattie infettive dovute al proliferare di insetti vari dopo il mattutino mercato ortofrutticolo e del pesce, ripristinando il lavaggio e la disinfestazione. E' vergognoso constatare che i pedoni di pomeriggio non possono attraversare tali strade perché assaliti da zanzare, tafani, mosche, ecc. come si può constatare dalle braccia e dalle gambe dei bimbi che abitano in dette strade.

CODACONS CAMPANIA

Orazio Antonio - Tel. 081 8717510



*Le offriamo la possibilità di completare
il pagamento dopo aver superato l'esame teorico*

**Via Amato, 4 - Tel. 081 8701132
Castellammare di Stabia (Na)**

ANNO '97: UN BILANCIO VERAMENTE... STRAORDINARIO!

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Riepilogo delle ENTRATE per titoli:

Tributarie	£.	23.506.665.000
Contributi e trasferimenti correnti	£.	61.383.441.000
Extratrubutarie	£.	6.688.286.000
Trasfer. Capitali e riscoss. di crediti	£.	103.894.328.000
Accensione di prestiti	£.	11.281.310.000
Servizi per conto di terzi	£.	11.289.984.000
Totale	£.	218.046.016.000

(Duecentodiciottomiliardi-quarantaseimilioni-sedicimila)

Riepilogo delle USCITE per titoli:

Correnti	£.	112.027.558.000
In conto capitale	£.	118.207.966.000
Rimborso di prestiti	£.	1.072.032.000
Servizi per conto terzi	£.	11.289.541.000
Totale	£.	242.597.541.000

(Duecentoquarantaduemiliardi-cinquecentonovantasettemilioni-541mila)

Non ci è chiara, dall'analisi del bilancio, la differenza riportata tra entrate ed uscite che costituisce un notevole disavanzo.

Dal dettaglio (che vi daremo completo nei prossimi numeri) abbiamo estrapolato quello del personale che presenta un elemento di sorpresa: **il lavoro "straordinario"!**

Spese per il Personale:

Impegni fissi e indennità	£.	33.507.681.000
Compenso per lavoro straordinario (!)	£.	3.004.881.000
Contributi obbligatori	£.	12.120.306.000
Indennità dimissione	£.	34.535.000
Altro	£.	42.316.000

(Sul prossimo numero: Spese e Spesucce Comunali: ENEL, SIP. GAS...)

SU "MARINE DI STABIA"

Ogni opinione è degna di rispetto!

Egr. Direttore,
ho letto con molta preoccupazione l'articolo di don Gennarino Somma sugli effetti che, a suo dire, il MARINE DI STABIA, da realizzare con SOLDI DELLO STATO alla foce del Sarno, avrà sulla economia della città di Castellammare.

Ancora più preoccupanti sono le alternative che l'articolaista costruisce su questa JATTURA: *perché non utilizzare i fondi di tale investimento per recuperare al pubblico alcuni vecchi monumenti dell'Antica Stabia?*

Le mie preoccupazioni derivano dal fatto che, al di là di chi si arricchisce o meno, o di chi viene o di chi non viene a passeggiare per il lungomare di Castellammare o a intingere o meno tarallucci nei bicchieri di acqua della Madonna, gli investimenti previsti dal contratto d'area intercorso tra i comuni di Castellammare, Torre, la Regione Campania e lo Stato italiano, sembrano liquefarsi come... neve al sole.

Eppure per questi investimenti, per questa zona, è bene rammentarlo, la Sinistra si sta giocando la sua credibilità, passata, presente e futura....

Tengo a ricordare che essi giungono, con molte difficoltà, solo all'indomani della fine dei processi di ristrutturazione delle fabbriche metalmeccaniche....

A distanza di due anni da questa conclamata disponibilità ad

investire nella zona che cosa rimane e che cosa è stato realizzato degli investimenti previsti dal piano?

Delle Piccole e Medie Imprese da far localizzare nell'area industriale della foce del Sarno non se ne vede l'ombra perché sembra che, tolte quelle che hanno avuto promessa di insediamento nella zona industriale del comune di Torre, di aree insediative nella zona Stabiese NON NE ESISTONO e quelle poche disponibili sono in mano agli intermediari della RENDITA PARASITARIA....

Infine il MARINE, con i suoi 1100 posti barche di ricchi imprenditori di altre zone d'Italia, magari di altre nazioni con le sue attività collaterali, generatore di ricchezza e di nuova occupazione (circa 350 posti secondo Repubblica), con il ridisegno di tutta la costa, il risanamento obbligatorio della CLOACA SARNO senza il quale rischia subito il fallimento, il risanamento di tutto il litorale Stabiese Torrese con altre occasioni di lavoro.

Ora arriva questa proposta di destinazione alternativa degli investimenti che mi sa molto di fumisteria e di devianza.

Non è un caso che le individuazioni del contratto d'area sono attività industriali perché UNICHE A GENERARE OCCUPAZIONE REALE, anche nella forma ARTIGIANALE.

Se una classe dirigente, che è bene rammentarlo, ha il consenso del 75 per cento della popolazione, non riesce a realizzare, con un disegno strategico di SVILUPPO gli investimenti promessi dallo Stato, capaci di generare nuova occupazione (si parlava all'inizio di circa duemila posti di lavoro) duro dovrà essere il giudizio sul suo operato.

Noi che facciamo: discutiamo, ridiscutiamo e stiamo sempre a guardare?

Dr. Andrea Staiano

già funzionario della Fincantieri
già Segretario Regionale e Nazionale
del Sindacato Metalmeccanico

Egredo Sig. Staiano,
un detto napoletano recita: *Non t'accatà 'o scurriato, si nun tiene 'a carrozza...* E' quanto in sostanza intendeva don Gennarino col suo articolo. Non siamo, per partito preso, contro il nuovo porto turistico. Noi vorremmo che Stabia risorgesse lì dove è stata fondata tanti secoli fa. Dopo di che vedrà che arriveranno e saranno accolti ben volentieri tutti i porti turistici che vuole. Ma prima di ogni altra cosa lavoriamo e combattiamo perché la "vecchia" e decadente città riprenda il suo vero volto. Altro che 350 posti di lavoro, come dice Repubblica. Qui c'è da lavorare per decenni. Basta solo averne la volontà. E questa, finché restano gli stessi uomini a governare, non verrà mai fuori. Ci potete scommettere!

La Redazione

BERRINO e COPPOLA PROCURATORI SELEZIONANO PER

PER CONTATTI
TEL. 081 8717014
(orari di ufficio)



PER CONTATTI
TEL. 081 8717014
(orari di ufficio)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Ambosessi per l'inserimento al ruolo di **PROMOTORI PREVIDENZIALI**
sulle zone di Pompei, Paesi Vesuviani, C.mare, Penisola Sorrentina.

VE LO DICIAMO NOI!...

Traffico e tabbacchere 'e legno...

Ci sono voluti quasi due anni perché anche i più tenaci sostenitori deponessero le armi. Ci sono voluti quasi due anni di completa **disamministrazione** perché la gente comune cominciasse ad aprire gli occhi. Certo, se si votasse oggi, alla luce degli eventi, o meglio dei **non-eventi**, l'Ulivo non potrebbe contare su un suffragio così vasto, anche se dall'altra parte ci fosse un vuoto più vuoto del nulla...

Questa volta vogliamo fare il punto su due problemi che l'Amministrazione Comunale si era proposta di risolvere: il **traffico** e l'**assetto urbanistico**. Sul primo ha fatto cilecca, sul secondo non ha fatto proprio niente.

Tutti ricordano l'**eroismo** con il quale il **sindaco**, dopo aver faticato sette camicie per tirare su una giunta, si presentò al pubblico consesso annunciando di aver riservato per sé la **delega alla viabilità**. Anche i più riottosi apprezzarono il gesto, certi di aver a che fare con un novello Bassolino che, forte del rilevante consenso, avrebbe sbattuto i pugni sul tavolo per raddrizzare la baracca. Tutto vano e, soprattutto, tanto tempo perso.

Buttata la spugna, tirò dal cappello la necessità di un **"manager ad hoc"**, che sarebbe sicuramente riuscito lì dove lui aveva clamorosamente fallito.

Passa un mese; ne passano due; ne passano tre, di novità se ne vedono poche, anzi non una. Il **caos** regna sovrano, così come l'**anarchia** di auto e motorini che si sentono autorizzati a considerare il territorio cittadino come piste di lancio di missili o autodromi per motocross e affini.

Gettata la seconda spugna, ma non rinunciato allo stipendio, anche il manager dà forfait: "Territorio troppo ostico e gente troppo difficile da addomesticare".

Ed eccoti spuntare dall'inesauribile cilindro stabiese un nuovo (anzi vecchio) **comandante dei vigili**. Con lui le cose cambieranno certamente. (Ma a cambiare saranno soprattutto le finanze comunali). Qualche passeggiata di perlustrazione, una presa di contatto con la città, forse diversa da come l'aveva lasciata anni addietro, un lungo attimo di riflessione, poi... Poi tutto come prima, anzi, peggio di prima!

I **nodi cruciali** che preesistevano sono gli stessi che esistono oggi; con la differenza che, causa rottamazione, auto e motoveicoli sono aumentati, mentre le strade sono rimaste le stesse o di meno. Allora?...

Allora **VE LO DICIAMO NOI**. Se non siete capaci, lasciate la mano! Non occorrono secoli per valutare i risultati. Questi si vedono subito, specialmente se una strada a forte percorrenza ha un traffico scorrevole o eternamente intasato. E se non siete in grado di studiare quei **"colli di bottiglia"** di cui parlavamo in un passato articolo, abbiate la decenza di ammettere il vostro **fallimento**. Fate risparmiare alla collettività centinaia e centinaia di milioni che non sono soldi del sindaco, ma soldi di tutti noi che **paghiamo le tasse** (e come le paghiamo!)

Finché considererete zone off limits al vostro intervento strade come **Via Roma, Via Fusco, Via Bonito e Via Duilio**, non caverete un ragno dal buco. Questo lo capisce anche un bambino. I nodi vanno sciolti là dove si formano: **Acqua della Madonna** in direzione nord-sud, e **Piazza Monumento** in direzione sud-nord. Se non fate **scorrere** lì è chiaro che vi troverete chilometri di coda di autoveicoli e motorini strombazzanti. Ci vuole un genio per capirlo? Basta un sindaco tanto autorevole da organizzare lo scioglimento di questi nodi di traffico.

Risparmiate la categoria degli automobilisti dall'intervento del carro-attrezzi soprattutto nei punti in cui la sosta è meno dannosa. Dimostratevi **"uomini"** soprattutto nei punti caldi che abbiamo ora elencato e vedrete che per attraversare la città basteranno pochi minuti!

Quanto al secondo punto, vale a dire all'assetto urbanistico, è facile la constatazione (amara) che si sta distruggendo più con questa giunta che con quanto si sia distrutto con quelle democristiane (e affini) dei tempi passati. La vostra è stata una distruzione preordinata e massiccia di tutte le speranze (quelle poche) che erano rimaste a un paese già largamente saccheggiato.



1-X-2

Tabaccheria GARGIULO

Totocalcia - Totip - Totogol

Piazza Pr. Umberto, 18

Tel. 081 8717066

Castellammare di Stabia (Na)

Dopo aver assistito, imbelli, al massacro di Via Alcide De Gasperi e all'abbandono più completo del Centro Antico, non vi restava che salvare il salvabile. Ma non avete fatto neanche questo. I miliardi che avete dissipato in **"estati pirotecniche e canore"** (come se foste a Montecarlo) e i miliardi che si sono distribuiti a piene mani in un indefinibile **"lavoro straordinario"**, potevano servire a dare una casa a chi non l'aveva; un tetto dignitoso a chi vive in luoghi malsani e recuperare un patrimonio immobiliare cui affidare una più opportuna destinazione. Per volerci ripetere, basterebbe pensare solo alla ex Casa del Fascio, all'ex Fea, alla caserma Cristallina.

Non facendo questo avete caratterizzato la provenienza dei vostri **natali**, la destinazione dei vostri **progetti** (per ora ignoti) e il **futuro** amaro riservato a questa indolente città!

Se non son questi motivi validi per **riflettere**, diteci voi quali?...

La Redazione

LUNGOMARE... SCIPPI A GO GO!!!

Furti in diretta alle 12.45

Bisogna proprio dirlo, la solitudine dei cittadini di fronte alla **microcriminalità**, di fronte alle bande sempre più **padrone del territorio**, frammentate in mille schegge, con i loro mille bisogni, dal "buco" al giubotto firmato, ci lasciano inebetiti e increduli.

Gli episodi criminosi che colpiscono indifferentemente una buona parte degli stabiesi, tracciano in ognuno un segno profondo di **frustrazione** e di **rabia** che molto spesso però lasciano spazio alla **paura**.

Ed è questo il vero pericolo, che la paura di **"scendere in strada"** si insinui nella vita di tutti i giorni, soprattutto quando si sa che il crimine commesso rimane impunito. Così è infatti statisticamente per la maggior parte degli atti di violenza che ci colpiscono.

Primo, perché pochissimi osano o credono nella denuncia agli organi di polizia; secondo perché quasi sempre gli autori di questi atti sono minori e, quando vengono identificati, se la cavano con poco (tanto è vero che il giorno dopo tutti ricominciano a rubare).

Siamo sicuri che se si chiedesse agli Stabiesi che hanno subito una qualche **"violenza"**, di scendere in piazza a manifestare, ci ritroveremmo con la Villa Comunale stracolma di gente unita dallo stesso dramma, impotente, nonostante il numero, di fronte a ciò che le accade intorno.

In molte zone del centro e in molte zone della periferia, soprattutto in alcune ore della giornata, è totale l'**assenza degli organi di controllo**. Un panorama, davanti al quale le istituzioni sembrano da tempo, per incapacità o per impotenza, aver alzato la bandiera bianca; dove la "pace" sociale, se c'è, viene decisa dalla "volontà" dei clan e non certo dalle istituzioni.

Ecco allora che può far paura uscire di casa, o addirittura attraversare una strada, far tardi la sera o chiudere un esercizio commerciale un po' più tardi.

Qualcuno pensa che Castellammare stia uscendo dall'**"emergenza"**. Questo è un grave errore. Viviamo una forte crisi economica, nonché di identità e il futuro non sembra dei migliori.

Non c'è pianificazione, né programmazione, né controllo del territorio. La piccola impresa o la media impresa non si radica nonostante gli incentivi statali, lo stesso discorso vale per il turismo. Ma quale turismo ci può essere in una terra umiliata come la nostra?

Non ci sono idee, non c'è fantasia, non c'è partecipazione. Senza queste tre cose lo sviluppo economico, sociale e culturale rimane impossibile!!!

Il rischio è quello di dover vivere blindati e forse... **farsi giustizia da sé**.

Contro questo rischio in nostro giornale si pone come punto di riferimento dei cittadini che vogliono liberarsi dal **"mal**

di vivere" in una città ricca di un passato glorioso che rischia sempre più di cadere nell'oblio.

Sappiamo oramai che numerosi sono diventati i lettori che ci seguono. Ciò non basta: bisogna che si crei un **movimento di opinione pubblica** forte, tale da esigere da chi ci amministra buona condotta e capacità, nonché trasparenza; un movimento che



lotti contro gli sprechi, troppi per una città "piccola" come la nostra; un movimento che ci ridia **la speranza di vivere e non di sopravvivere!**

Luciano Gattuso

In appendice:

*Circa un anno fa il Sindaco, in un pubblico consesso, ebbe a dire che Castellammare è una città tranquilla (lui infatti risiede a Gragnano). Il ministro Napolitano (del suo stesso partito) se interrogato, direbbe la stessa cosa dell'intero Paese. Berlusconi e D'Alema, si preoccupano delle "riforme" e non certo dell'incolumità dei cittadini. Bertinotti pensa alle 35 ore (che porteranno ulteriore miseria). Fini pensa al suo incerto futuro e non mostra il coraggio della benché minima decisione. Il Grande Centro sta (forse) per formarsi e con esso il più grosso "Partito della Polpetta" che si possa immaginare dal Caf in poi... Ma chi volete che si preoccupi della nostra salvezza?!...
La Redazione*

joy S.A.S.
ISTITUTO DI
ESTETICA

Viale Europa, 23
(ang. Via Leopardi)
di fronte Osp. S. Leonardo
C. mare di Stabia (Na)
Tel. 081 8715966 - 8703999

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi autofinanziati e autorizzati
dalla Regione Campania per:

**ESTETISTA - PARRUCCHIERE
VISAGISTA**

"SVITO IO, O SVITI LEI?"

Polemiche di casa nostra

"Svito io, o sviti lei?" Pochi sono a conoscenza di questa scenetta svoltasi all'ombra di un chiosco dell'Acqua della Madonna, ma molti sono informati della polemica incalzante sulla presidenza della TESS, tra il sindaco stabiese Catello Polito e quello torrese Cuocolo.

"Lascio io, o lasci lei?" "No, io no!" Così risponde Polito. "Il posto Dio (?) me l'ha dato e guai a chi me lo tocca!"

Che poi di risultati pratici non se ne vada neanche l'ombra sia per i cittadini stabiesi che per quelli torresi, è roba di poco conto! Il prestigio, soprattutto!

Sono passati tanti anni quanti ne sarebbero bastati a un paese "normale" (ma di un altro mondo) per studiare, progettare e ricostruire un territorio molto più vasto dell'intera zona torrese-stabiese. Quanto meno, se avessimo voluto svuotare tutta l'aria contenuta in questa

scatola vuota (appunto!) che è la TESS, le strade di queste cittadine sarebbero state ripulite di tutti i loro rifiuti. Invece la polemica continua sui nomi, mentre tace sui contenuti.

E' uno spettacolo al quale siamo ormai abituati e al quale assistiamo con atavica pazienza, provando poco più di un fuggevole moto d'ira. Così vanno le cose e cercare di cambiarle è pura illusione. L'importante è tenere desta l'attenzione, rilanciare il problema di tanto in tanto, fornire un piccolo motivo di aspettativa in tutte quelle maestranze che aspettano da anni una possibilità di reimpiego; fingere che si stia lavorando per loro e poi... lasciare che tutto ritorni a dormire un sonno profondo.

D'altronde, questa è la classe politica che ci siamo scelti; questi gli uomini che abbiamo votato; questi gli amministratori che ci siamo meritati. A tutti i livelli!

Ciò che però ci irrita, al limite del disgusto, sono certe affermazioni che non trovano riscontro nella realtà. Qualcuno ha detto, a chiusura della polemica in atto: "Invito i rappresentanti dell'amministrazione oplontina a far passare i progetti di sviluppo attraverso l'assemblea cittadina. Così come abbiamo fatto noi a Castellammare."

Sappiamo che luglio è stato un mese molto caldo ed agosto non lo è da meno, ma dover pensare

che un'intera città sia stata vittima di un colpo di sole è troppo!... Ci corre l'obbligo di dover chiedere a tutti, proprio tutti gli Stabiesi, dai lavoratori ai disoccupati, dagli impiegati ai commercianti, dai professionisti agli ambulanti se ricordano di essere stati mai interrogati su qualche scelta o qualche progetto partorito dall'Amministrazione Civica. A memoria d'uomo (e sono passati solo pochi anni) nessuno ricorda di essere mai stato invitato ad

esprimere un giudizio o il suo pur modestissimo parere. Hanno fatto tutto loro (quando hanno fatto!), con l'arroganza e la strafottenza che tempo addietro caratterizzava una certa colorazione politica, ma che adesso si porta appresso, quale ancestrale ricordo, solo una cadenza strascicata o un mezzo toscano pendente tra le labbra. Voler far credere di tenere in grande considerazione l'opinione della gente comune è proprio la ciliegina che va posta sulla torta delle illusioni con le quali Castellammare è condannata a vivere.

L'operazione Fuksas (disegna e fuggi!), il Porto Turistico (utopia spacca-città!), la Calce e Cementi (fantasma dell'Opera!), sono ordite di una trama illusoria che ha preso il via anni fa con il solo scopo di non vederne mai la fine.

Oramai la città si è assopita e dorme, nelle notti calde di agosto, senza avere più la forza di ribellarsi. La rassegnazione sostituisce il "tavor" sul comodino dei cittadini più insonni.

Ma non temete: passate le piogge autunnali, vi daranno (non prima di un anno), e con la spesa di cinque miliardi, una Villa rimessa a nuovo dove ben presto potranno fare i loro regolari slalom le motorette sfreccianti tra un passeggero e una bicicletta a rotelle. La zona tra Via Marconi e Via Nocera (la cosiddetta "Stabia") sarà sempre più caotica e incontrollabile; gli "scippi a go go" continueranno ad essere prerogativa tutta "mediterranea": vi resterà, nonostante tutto, il tarallo al pomodoro, da consumarsi all'Acqua della Madonna, dove, per aprire una bottiglia d'acqua minerale che non porterà più questo nome, il gestore vi chiederà: "Svito io, o sviti lei?...". E la "caponata" è servita!....

T.&T.



ANDRA

"TUTTO SULL'INFORMATICA"

Via Fusco, 1
Tel. 081 8739585
Castellammare di Stabia (Na)

LE SORGENTI DELLE ACQUE MINERALI

Sarebbe omissione imperdonabile non accennare - sia pur di volo - in queste "Rievocazioni" alle **sorgenti delle acque minerali** che formano la meravigliosa **ricchezza crenoterapica Stabiese** e che affiorano in quella zona acquifera che si stende dal largo "Fontana Grande" alla località detta "Muraglione" tanto più che richiamano alla mente degli studiosi **Plinio Seniore, Columello, Galeno**, insigni medici della Roma Antica e poi **Quinto Aurelio Simmaco, Magno Aurelio Cassiodoro**, grandi letterati dell'antico mondo latino nonché illustri medici, chimici e betteriologi del secolo XVIII e XX, da **Luigi Sementini a Benedetto Vulpes**; da **Ogialoro a Gasperini**; dal Prof. **D'Antona a Pietro Castellino** ed altre illustrazioni del mondo medico napoletano ed anche internazionale.

Nella predetta zona acquifera non si contano meno di **ventotto sorgenti** di acque medicamentose, le quali, precedendo il **muraglione** verso nord, si seguono nel seguente ordine e portano le seguenti denominazioni locali:

Sorgenti del Muraglione:

- 1) **Sorgente a sud**
- 2) **Sorgente a nord**

Sorgenti delle Terme Stabiane:

- 3) **Media I**
- 4) **Media II**
- 5) **Fides**
- 6) **Saň Vincenzo**
- 7) **Magnesiaca**
- 8) **Ferrata del Pozzillo**
- 9) **Solfurea - Ferrata**

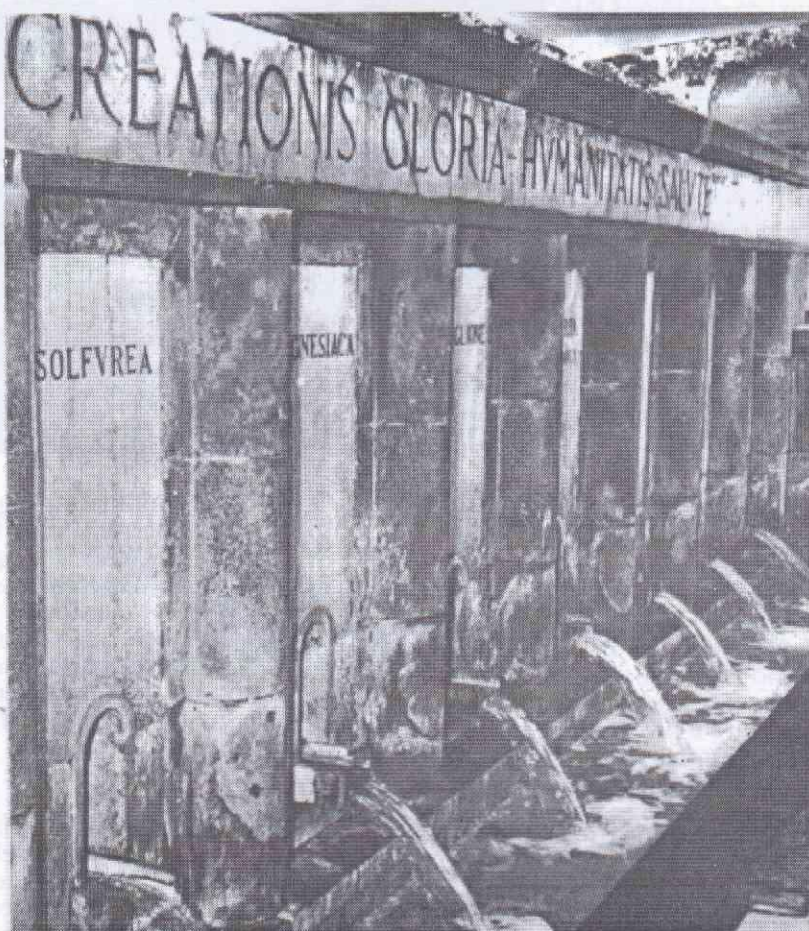
20) **Ferrata**

21) **Solfurea - Ferrata**

22) **Sorgenti dell'acqua rossa**

23-24-25) **Sorgenti Acidule Landolfi Turcio**

26) **Sorgente Acidula Comunale Plinio**



10) **Ferrata**

11) **Solfurea**

12) **Stabia**

Sorgenti Vanacore:

13) **Media**

14) **San Vincenzo**

15) **Acidola**

16) **Solfurea carbonica**

17) **Muraglione**

18) **Magnesiaca**

19) **Solfurea**

27) **Sorgente della Madonna**

28) **Sorgente Ferrata del Molino**

A queste sorgenti di acque minerali va aggiunta la "Fontana Grande" ottima acqua potabile, che alimenta l'**acquedotto civico** che è fra i migliori della regione campana.

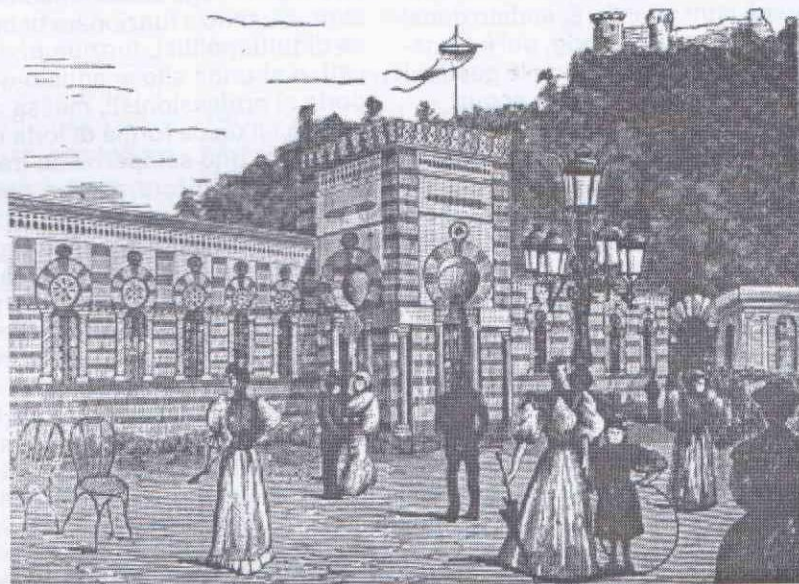
Dalle analisi eseguite dai più illustri medici, chimici e batteriologi, risulta che la composizione chimica è composta da anidride carbonica libera - cloruro di sodio - magnesio - potassio - bicarbonato di sodio, ferrosò calcio - solfato di calcio - silice - idrogeno solforato.

Dagli studi e dalle esperienze fatte dai più celebri medici che illustrarono e studiarono profondamente le nostre acque minerali e, segnatamente **l'On. Prof. Pietro Castellino**, che di queste acque fu apostolo e titanico difensore, è assodato che sono di una **efficacia eccezionale** e guariscono: catarrhi gastrici, calcoli renali, arenelle, tutte le malattie

del rene e della vescica; dello stomaco; del fegato; dell'intestino; la stitichezza abituale; la stasi emorroidaria; la neurastenia; l'isterismo; le nefriti; la gotta; l'emigrania ribelle; le affezioni scrofolose; i disturbi funzionali degli organi genitali muliebri; affezioni cutanee; e si dimostrano, specialmente utili le acque solfuree nel linfatismo e nella scrofolosi, mentre da una relazione del Prof. Pietro Castellino che per oltre un ventennio fu direttore genera-

le delle Terme Stabiane, si rileva la attestazione dei benèfici risultati ottenuti dai **bagni della confluyente** in casi di affezioni dell'apparato cardio-vascolare, e perfino in vizi cardiaci conclamati.

Per notizia dei lettori accenniamo che il superfluo delle acque di tutte le sorgenti si riversa in una trincea artificiale, detta "**Confluente**" scavata parallelamente al monte fra il gruppo delle sorgenti mon-



tane ed il gruppo delle polle che sorgono a distanza dal monte. L'abbondanza delle acque fa sì che il "Confluente" assuma l'aspetto di un ruscello a rapida corrente, il cui fondo è tappezzato da una abbondante vegetazione di batteriacee filamentose. E sono queste acque che vengono utilizzate per **bagni**.

A richiesta però del bagnante e su prescrizione del medico, si possono e si fanno bagni con l'acqua esclusiva di ogni singola sorgente.

Una dettagliata relazione scientifica compilata dal **Prof. Puntoni**, ordinario di Batteriologia nella **R. Università di Roma**, pubblicata nella "**Rivista di Igiene**, anno XLIV" in seguito a varie analisi batteriologiche compiute periodicamente. Da queste analisi, eseguite anche da altri illustri batteriologi non solo della Reale Università di Napoli, ma anche di altre R. Università del Regno e perfino un **francese**, il **Lebert** (di Vevey) risulta in modo indiscutibile la perenne purezza delle nostre acque minerali, sulle quali non potrebbe venire elevato il minimo sospetto se a questo si aggiunge che anche

l'acquedotto si trova in condizione di non minore purezza, se ne deve dedurre che il patrimonio idrico di Castellammare, ben lungi dal poter essere discusso igienicamente, costituisce una inesauribile riserva di salubrità.

La caratteristica speciale poi delle nostre sorgenti è che ciascuna di esse ha un andamento termico proprio che armonizza perfettamente con i dati delle analisi microbiologiche.

(da un antico libro su Stabia)

UNO SCIOPERO... ANNUNCIATO!

*Storia di ordinaria...
disamministrazione*



Quello che avevamo previsto si è puntualmente avverato. A partire da metà settembre (a meno di contrordini dell'ultimo momento) si dovrebbe passare all'assistenza indiretta per la farmaceutica. In parole più semplici: da quella data le medicine saranno a pagamento.

E' un ritornello che si ripete ormai da decenni. Molto in voga negli anni ottanta. E' andato quasi scomparendo per un certo periodo, poi è tornato prepotentemente di moda quando le gestioni nella sanità hanno cominciato a fare acqua.

La notizia sarebbe apparsa in questi termini se noi facessimo solo cronaca; ma siccome ci interessa più analizzare gli avvenimenti che riportarne solo gli estremi, abbiamo approfondito la cosa, non per pura curiosità, ma perché a patire, in questa "incresciosa" situazione, non sono i farmacisti soltanto, ma soprattutto la gente comune, quella che c'entra come un cavolo a merenda in una "querelle" che non dovrebbe nemmeno sfiorarla e che invece la penalizza enormemente.

I funzionari della Regione (visto che il compito di amministrare o disamministrare il fondo sanitario spetta a loro; i politici regionali con gli assessori del ramo; i manager della ASL (come oggi graziosamente si chiamano le vecchie USL), pur essendo la parte direttamente interessata in questo crack, non ne rispondono minimamente:

Nonostante la sanità nazionale macini oggi più di centomila miliardi (ricordiamo che è rimasto l'unico settore statale che distribuisce tanti soldi, con tutti i relativi pericoli di gestione) solo una piccola parte di questa grossa torta serve a curare il diabete, l'ipertensione, l'ulcera, l'epatite e altre malattie a chi può farlo in casa propria senza aggravare il cosiddetto buco ospedaliero. Un'altra piccola parte serve a pagare i medici di famiglia; tutto il resto o quasi (tolti gli oltre settemila miliardi che consumano gli ammini-

stratori sanitari) è speso (e qualcuno direbbe: male) per gli ospedali.

Un giorno di degenza all'Albergo Cardarelli costa quanto tre giorni passati al Grande Hotel Excelsior, con le conseguenze che sono riportate nella cronaca grigia di tutta la stanpa locale.

Si dilapidano migliaia di miliardi per carrozzoni che, a detta degli stessi responsabili, difficilmente riusciranno a funzionare bene, nell'indifferenza di tutti: politici, funzionari, impiegati, sindacati; e si grida allo scandalo quando una categoria di professionisti, messa alle strette, è obbligata all'unica forma di lotta che le rimane: lo sciopero. Uno sciopero che tra l'altro si ritorce anche contro di loro, perché, non vendendo, non guadagnano. Il tutto perché un Paese è costretto a vivere sotto l'incapacità organizzativa degli organi centrali, regionali e locali.

Noi torneremo sull'argomento nei prossimi numeri, analizzando settore per settore la spesa sanitaria generale, perché riteniamo sacrosanto il diritto dei cittadini ad essere curati (e curati bene), dal momento che i soldi per la sanità non sono soldi nè del ministro Bindi, nè del presidente Prodi, nè, soprattutto, del presidente Rastrelli con i suoi poco capaci assessori, ma soldi di tutti e per questo vanno spesi con oculatezza e giudizio.

A trovarsi schiacciati in questa morsa infernale sono due soggetti estranei al fattaccio: il malato e il farmacista; i quali finiscono per scontare colpe non loro; da addebitare più all'avidità e incapacità amministrativa degli addetti ai lavori che alle malattie che, disgraziatamente, si portano addosso o al mestiere che esercitano.

La salute è un diritto irrinunciabile. Se poi il Governo vuole privarci anche di questo, ce lo dica, perché saremo pronti a crearcene un altro, con ogni mezzo!

(continua)

M. Lombardi

AGENZIA ARENACCIA
Corso Novara, 36 - Napoli
Tel. 081 553 53 53
Fax 081 553 52 53



ASSICURAZIONI CIMMINO snc
di Vittorio e Matteo Cimmino
Cell. 0337 943708

DI DOV'ERA MICHELEMMÀ'?

Ipotesi suggestive su un'antica canzone napoletana

Una delle canzoni napoletane popolari più antiche che ci è stata tramandata insieme con la musica è "Michelemmà". Una canzone indubbiamente inquietante e misteriosa al tempo stesso, le cui parole, a tratti, non sembrano avere un significato logico.

Essendo stata tramandata oralmente per secoli, prima di essere trascritta, "Michelemmà" ha inevitabilmente subito delle travisazioni fonetiche.

A ingarbugliare il tutto, come se non bastasse, ci si mise anche **Salvatore Di Giacomo**, il quale, trascrivendola nel 1901 confezionò una falsa **copiella**. Su di essa compariva persino il nome del presunto autore: nientemeno che **Salvatore Rosa**, il pittore del '600.

Max Vajro, nel suo libro su "La Canzone Napoletana", afferma che "Michelemmà" non è una canzone composta a Napoli, ma piuttosto a Salerno o in un paese della costa napoletana. Ispirata ad un fatto di cronaca avvenuto sicuramente in uno di quei luoghi nel '500, periodo nel quale si registrarono lungo questi lidi numerose incursioni di pirati barbareschi, intenti, oltre che al saccheggio, anche al **rapimento a scopo di riscatto**.

Michelemmà, infatti, è una figliola che è *figlia de notaro* e quindi di famiglia altolocata. Porta in petto una *stella Diana* e fa struggere gli amanti almeno in coppia. I turchi se la contendono *chi per la cimma e chi per lo streppone*

E fino a qua va ancora bene. Ma ciò che non è chiaro è cosa significhi **Michelemmà**? E perché è una *scarola*? E poi, che cosa vuol dire la prima strofa?; che non ha senso nel contesto della storia?: "E' nata miezo 'o mare..."

Se era figlia di notaio e a questi rapita come faceva ad essere nata in mezzo al mare? Dove i Turchi, tra l'altro, si ci vanno a *reposare*?

A meno che non venga fuori un documento originale che possa gettare luce su questi enigmi, non resta che navigare nel mare delle ipotesi.

Intanto, però, **Vajro** con la sua affermazione ha stimolato ogni paese costiero tra Salerno e Napoli a presentare la candidatura per la paternità sia di Michelemmà, sia della canzone.

Al momento ha chiesto istanza la città di Castellammare. La documentazione parla chiaro. Fu proprio qui che intorno alla metà del '500 accadde un **fatto di cronaca** che fece scalpore all'epoca e che non ha né precedenti né post cedenti altrove.

Il terribile corsaro turco **Dragut** (1500 c.a. - 1565) la domenica del 12 agosto del 1548 sbarcò a sorpresa con due galere sulla marina del Quartuccio. Saccheggiò molte case e rapì circa 60 stabiesi che stivò sulle galere e portò in mezzo al mare. Indi mandò a richiedere il **riscatto**, come si evince dalle delibere comunali: 2000 ducati, che furono pagati. Solo che Dragut si rifiutò di restituire **una fanciulla di rara bellezza**, che volle prendere per **moglie**.

Un notaio stabiese del '700, **Vincenzo d'Ayello jr**, in uno dei suoi libri di raccolta di patrie memorie, ne annota l'even-



MICHELEMMÀ

Canzonella

del signore don Salvatore Rosa

E' nata miezo 'o mare

Michelemmà

Michelemmà

Oje na scarola

Li turchi se ce vomo

Michelemmà

Michelemmà

A reposare.

Chi pe la cimma e chi

Michelemmà

Michelemmà

Pe lo streppone.

Vialo a chi la benze

A sta figliola

Sia figliola ca e figlia

Michelemmà

Michelemmà

Oje de notaro

E' un po' po' na

Michelemmà

Michelemmà

Stella Diana

Pe si mori li amari

Michelemmà

Michelemmà

A duje a duje

Pe si mori l'amari

A duje a duje.

E' si vende a sua baggio del Libano

to, trascrivendo il nome o piuttosto il cognome della rapita: Rannuccio. E' noto che all'epoca i registri notarili venivano tramandati di notaio in notaio, per cui il d'Ayello è probabile che abbia attinto da un suo collega del cinquecento. Forse il padre sventurato?

Ebbe fortuna questa giovane e bella stabiese? Mah, chissà... Certo è che Dragut nel 1553 divenne governatore o come si diceva allora "**Signore**" di Algeri. Carica prestigiosa della quale beneficiarono tutti coloro che gli erano particolarmente vicini. A partire dai suoi tre luogotenenti, che erano dei rinnegati cristiani, soprannominati "**Bollato**", "**Bagascia**" e "**Cometto**" a finire alle sue mogli.

E allora, se Michelemmà fosse nata a Castellammare e la canzone prendesse l'avvio da qui, forse il primo verso potrebbe essere stato più chiaro:

"E' nata a Castiellamare
Michelemmà...."

Angelo Acampora

PALESTRE SCOLASTICHE: SI CAMBIA!

Nuovi criteri nella gestione delle attrezzature pubbliche da parte dei privati

Per porre fine alle continue lamentele dei presidi, direttori didattici e delle associazioni sportive e culturali sull'utilizzo delle strutture pubbliche in orari extrascolastici, l'assessore allo sport e cultura, Alfonso Giglio, ha presentato in questi giorni una proposta di accordo di programma tra il Comune, la Provincia ed il Distretto scolastico n° 38 che se troverà parere favorevole potrebbe segnare un primo passo verso una migliore organizzazione e utilizzazione degli edifici scolastici esistenti a Castellammare di Stabia.

Un'iniziativa attesa dalle numerose associazioni sportive e culturali e che, secondo l'assessorato, ha trovato già un buon successo nel comune di Ercolano.

La necessità di mettere più palestre a disposizione delle associazioni sportive è dato anche dal fatto che è venuto a mancare come punto di riferimento il "pallone Coni" ormai chiuso da circa un anno per il pericolo di crollo della rupe adiacente.

Già da diversi mesi i presidi ed i direttori didattici avevano rappresentato all'assessorato l'esigenza di una regolamentazione del rapporto tra i gruppi sportivi e culturali, istituzioni scolastiche ed Enti territoriali sulla scorta delle nuo-

ve indicazioni di legge.

Punto di controversia tra i presidi ed i direttori didattici e le associazioni sportive è sempre stato l'utilizzo del personale dipendente per le mansioni di svolgimento di custodia e pulizia delle strutture utilizzate.

La direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione del 3,4,96 n. 133 consente di realizzare convenzioni particolari tra le scuole, enti ed associazioni in merito alla realizzazione di specifiche iniziative che prevedono l'uso di locali ed attrezzature della scuola.

"Pertanto - secondo l'assessore Giglio - questo accordo di programma tende a creare uno strumento operativo finalizzato alla maggiore apertura delle strutture scolastiche alla comunità, superando l'attuale regolamentazione disomogenea e frammentaria"

Con questo documento si predispongono una convenzione da adottare tra l'ente proprietario della struttura e le associazioni che assumeranno la responsabilità e l'onere dell'utilizzo in proprio delle palestre o dei locali scolastici.

Sia i requisiti e le condizioni di utilizzo dei locali richiesti dovranno essere rappresentati in apposito regolamento.

Inoltre i sottoscrittori dell'accordo potranno richiedere l'intervento del collegio di vigilanza nell'eventualità di abusi o controversie.

Le società professioniste non potranno far parte della presente convenzione, per esse varranno principi ed accordi da stipulare con l'autorità comunale.

Le associazioni o gruppi di associazioni per accedere alla convenzione dovranno rispondere ai seguenti criteri:

- avere uno statuto ed un atto costitutivo regolarmente registrato;
- democraticità degli organi di governo;
- assenza di scopo di lucro.

Le leghe o le confederazioni di associazioni avranno titolo preferenziale nell'assegnazione.

Le associazioni che usufruiranno dei locali o delle palestre provvederanno ad effettuare i servizi di controllo dell'accesso, di custodia delle strutture e pulizia mediante personale qualificato designato dalle stesse associazioni.

Tutti gli oneri derivanti anche dall'utilizzo dei riscaldamenti, etc. saranno a carico delle associazioni stesse.

F. DI RUOCCO

Café Excelsior

Via Bonito, 47
Tel. 081 871.33.99
Castellammare di Stabia (Na)

FRATELLO ricordati che
mancano 1140 giorni
alla fine del mandato
ed è stato sprecato
già il 20,8%
di questo tempo...



SESSESTATE...

Giochi di società... municipali!!!

Non essendo riusciti a formare il **Partito dei Sindaci**, i primi cittadini di molte città hanno pensato benè di riformare l'**Esercito della Salvezza** che, sfruttando l'onda del malcontento suburbano, si prefigge di combattere le schiere di prostitute abituate, nottetempo, ad occupare i vicoli dei centri storici o i viali delle periferie.

Ma per ripulire i **centri di raccolta off-limits** non si vestiranno di nero, né intoneranno canti mistici per toccare il cuore dei derelitti. Arriveranno sul posto di soppiatto, dopo essere stati nascosti dietro un bidone delle immondizie o dietro un cantone, pronti a scattare come belve feroci sulle ignare prede.

Guai a farsi trovare **impreparati**. Se avete da chiedere un'informazione non fate lo in certi luoghi troppo appartati; fatelo di giorno e se proprio non ci riuscite, chiamate il 113. Se poi la scelta è deliberata e se vi affascina il piacere di un incontro amoroso con un'extracomunitaria o qualche fanciulla dell'est, allora sappiate che rischiate in proprio.

I problemi da noi non si affrontano: si aggirano!

Ma chi sono questi **Don Chisciotte della redenzione** ad ogni costo? Gli stessi che, svanita la notorietà elettorale, ne cercano un'altra. Gli stessi che, posti al comando di grandi e piccole città, hanno contribuito poco o niente per **migliorare la vivibilità**; per inventarsi qualcosa che producesse lavoro; per esigere che le istituzioni si diano da fare a proteggere il territorio; per fare marce, non tanto per un Leoncavallo o per qualche altra bicocca espropriata da nullafacenti pseudoanarcoidi, ma per rendere la vita più tranquilla alla gente comune, che in fondo chiede solo questo.

Eccoli pronti a mettersi in posa per la **foto di gruppo**: Dieci, cento, mille sindaci contro le prostitute. Abbattiamo questo **ultimo retaggio dello schiavismo sessuale**. Mondiamo le anime. Purifichiamo lo spirito (anche se abbiamo appestato l'aria di tutti gli scarichi inquinanti di questo mondo!) Poco importa se a cinquanta metri si vende droga; se gli esercizi commerciali, a Milano come a Palermo, a Venezia come a Napoli, sono soggetti ad un lento dissanguamento rackettaro. L'importante è togliere la prostituzione dalle strade. E' un fenomeno troppo appariscente, specialmente per chi è uso a silenziosi intralazzi di potere; per chi nel buio delle stanze continua a raccogliere tangenti sottobanco; per chi si serve di quella merce di scambio chiamata "ricatto", ultimo capito-



lo attivo rimasto in questo Paese...

Molta più stima e considerazione merita quel **sacerdote** che pubblicamente ha avuto il coraggio di gridare "**Riaprite le case chiuse!**" Perché questo è sicuramente il minore dei danni. Sapendo di dire che non è il mercimonio del sesso più grave del lenocinio. Un sacerdote, caso unico, che sta al passo coi tempi, vive con la gente comune, è schivo dell'ipocrisia e della falsità che investono le istituzioni.

Un sacerdote, che proprio per questo, sarà **destinato a rimanere solo!**

Per cui tutto resterà sospeso a mezz'aria, tra reato e contravvenzione, tra tolleranza e rime di estremi. Cosa aggiungere? Questi sono gli uomini che ci siamo scelti, questi sono i "pesci" che ci tocca pigliare! (*Honni soit qui mal y pense...*)

T.&T.

BOCCIA

ABBIGLIAMENTO UOMO

Piazza Principe Umberto, 16
Tel. 081 8711144
Castellammare di Stabia (Na)

AMBIENTE E RIFIUTI

Quale quadro si presenterà ai cittadini col decreto Ronchi?

Anche a Castellammare si procederà alla raccolta differenziata dei rifiuti soliti urbani (RSU). Quando? Come? Questo non si sa!

Un miracolo dovuto all'impegno politico di qualche partitucolo di furbastri sempre pronti a sfruttare ogni evenienza pur di galleggiare nel marasma della politica Stabiana?

No! Niente di tutto questo, ma semplicemente obblighi di legge a cui debbono necessariamente attenersi tutti i comuni a seguito del Decreto Legge 5-2-97 n° 22, meglio conosciuto come "Decreto Ronchi" che stabilisce l'obbligo del raggiungimento per i rifiuti differenziati nell'anno 2004, di una percentuale in peso pari al 35%.

Dopo anni di discussioni e provvedimenti mai risolutivi, si intravedono, benchè in notevole ritardo rispetto agli

altri paesi europei, i primi tentativi pratici per superare quella che è già un'emergenza.

Al momento, nella quasi totalità dei comuni italiani, solo il 4% dei rifiuti viene recuperato attraverso la raccolta differenziata; un altro 6% viene incenerito in impianti di termo-combustione, il rimanente 90% viene smaltito in:

1) discariche autorizzate, che, anche se bene progettate, presentano comunque notevoli problemi quali l'impatto ambientale, inquinamento delle falde freatiche, difficile collocazione in zone densamente abitate, dispendio di carburante per i camion della N.U. che vi devono scaricare, ecc

2) discariche clandestine, che, gestite da ecomafie con un volume di affari di migliaia di miliardi, mancano di qualsiasi accorgimento per limitare al

minimo i danni per l'ambiente e quasi sempre sono luoghi di deposito di rifiuti pericolosi o finanche radioattivi.

3) Discariche abusive; improvvisate, molte volte, alle periferie della città o in luoghi quasi inaccessibili e di notevole bellezza paesaggistica; rappresentano inequivocabilmente il grado di inciviltà di cittadini che, noncuranti dei danni che arrecano a tutta la comunità, sversano dappertutto, mobili, cucine, materassi, bat-



terie, copertoni, ecc, quasi sempre nella più completa "distrazione" di chi ha il dovere di vigilare e non lo fa:

Purtroppo, un biglietto da visita per gli occasionali turisti, che coinvolge tutti!

L'uso della discarica, sia essa autorizzata che clandestina, è da sempre il sistema più "facile", ma anche il più devastante per l'ambiente; forse inizialmente più economico, ma carissimo per le future generazioni che, così continuando, si ritroveranno il "Bel Paese" ridotto ad un abnorme immondezzaio, con paesaggi deturpati, aria avvelenata da esalazioni, falde freatiche inquinate.

La nuova legge si prefigge come obiettivo prioritario quello di considerare i rifiuti non più un problema, ma una risorsa, quindi, un bene economico da utilizzare per creare posti di la-

voro con la salvaguardia dell'ambiente, il recupero dei materiali (metalli, carta, vetro, ecc.) La produzione di energia elettrica e di compost (concimi naturali da utilizzare in agricoltura). Tuttavia ognuno sa bene che decreti legge o anche imposizioni di diversa natura non sono sufficienti, se non c'è la partecipazione di tutti i cittadini, che può essere quanto mai significativa se c'è anche la propensione a cambiare usi e consumi per adeguarsi a nuovi modelli di vita più spartani, ma nel contempo anche più sani

L'Italia, che è tra i paesi più inquinati d'Europa, deve necessariamente evitare di arrivare all'emergenza ambientale per poi adottare provvedimenti drastici, sicuramente traumatici per chi ha sempre pensato che tutti gli è consentito purchè com-

pri, consumi e getti l'illimitata varietà di prodotti che quotidianamente l'industria riversa sui mercati di tutto il mondo.

Dopo decenni di allegra gestione delle risorse mondiali è bene che si cominci finalmente a far capire con opportune campagne di sensibilizzazione che la terra non è un contenitore inesauribile di risorse minerali, energetiche, alimentari da trasformare in rifiuti senza che ci siano ripercussioni sul delicato equilibrio che regola l'orologio della vita.

Ogni italiano produce più di un kg di spazzatura al giorno, annualmente quasi 450 kg, una cifra astronomica che rapportata all'intera popolazione italiana equivale a quasi 30 milioni di tonnellate.

Recuperare il 35% del peso dei rifiuti prodotti, può non aver alcun valore se nel 2004 non si

è provveduto anche a dimezzare questa quantità, quasi sempre fatta di oggetti inutili, vuoti a perdere, imballaggio ed altro.

Il solo peso degli imballaggi in Italia è di oltre 12 milioni di tonnellate. Come fare per ridurre queste enormi quantità, non di prodotti, ma di confezioni che dopo l'uso vengono gettate via?

E' chiaro che le soluzioni possono essere molteplici, ma presuppongono complessi interventi di riprogettazione industriale oltre ad interventi legislativi nel settore. Ora, sia gli industriali che i politici hanno questa ferma volontà di cambiare? Nei paesi del Nord Europa si è già in fase avanzata di cambiamento; in Italia, cenerentola d'Europa, si comincia a parlarne. Il decreto Ronchi è solo un timido intervento di chi non vuole scontentare nessuno.

Ci vorrà, dunque, del tempo. A Castellammare, Sud del Sud, ce ne vorrà di più, ma non per questo ci si deve scoraggiare e rinunciare ad un serio, attivo e civico impegno finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica.

In fiduciosa attesa dei provvedimenti che vorranno adottare gli "ultrapagati" amministratori del nuovo carrozzone che gestirà il servizio di raccolta dei rifiuti, ai cittadini più sensibili e volenterosi si consiglia di recarsi a depositare vetro, pile, farmaci, carta, metalli, ecc. a Torre Annunziata o in altri comuni limitrofi...

A. Moricone

TOTOQUIZ

"Chi sa cosa si farà?!"

Se siete a conoscenza di qualche progetto "progettato", pagato e non realizzato dalle Amministrazioni Stabiesi degli ultimi dieci anni, datecene comunicazione. Premieremo con un "Otello" d'oro quello più immeritevole!

E' RIMASTA SOLO LA JUVESTABIA!

Sport e Spazi: un bene indispensabile

"Amicizia e Sport" e "Marigo Stabia", le squadre di pallacanestro di Castellammare potrebbero disputare i loro campionati di serie C e B altrove. Il calcio femminile stabiese già da due anni si è trasferito a Corbara e adesso anche il "Calcio a 5" con la "Marini Stabia", che è stata promossa la scorsa stagione in serie A2, emigrerà ad Amalfi.

Quindi, se escludiamo la prima squadra di calcio cittadina, la Juvestabia, a Castellammare possiamo dire che lo sport sta scomparendo.

Certamente il calcio è lo sport più popolare e merita tutte le attenzioni e i riguardi che anche la nostra città dimostra di voler dare alla sua squadra, nella speranza che possa ottenere risultati sempre migliori. Del resto, proprio quest'anno la Juvestabia sembra essersi attrezzata finalmente nella maniera giusta per centrare quella promozione nella serie B che ha ottenuto una sola volta nella sua storia, nel lontano 1950 e che ha clamorosamente sfiorato nel 1994 nella famigerata di Napoli persa proprio contro una Salernitana che adesso si ritrova addirittura nella massima divisione.

Come Salerno, anche Castellammare di Stabia potenzialmente è una città da serie A. Però nel calcio e così nella vita sociale, politica ed economica si ritrova in terza serie a causa dell'incapacità di gran parte della sua classe dirigente di progettare nell'interesse generale, pensando invece molto spesso a coltivare il proprio orticello.

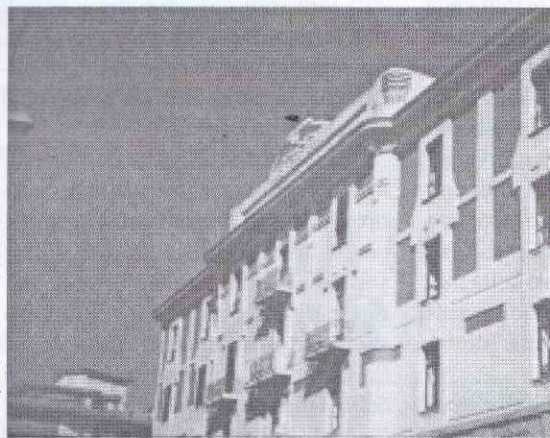
Comunque anche se la Juvestabia, come tutti ci auguriamo, saprà trovare una sua dimensione di squadra altamente competitiva, non possiamo arrenderci all'idea che nella nostra città non siano presenti altri sport che pure possono avere il loro seguito e la giusta attenzione.

Ma per fare sport ci vogliono le strutture e sono proprio quelle che mancano a Castellammare, costringendo molte squadre a cercare gli impianti nelle altre città.

Quante manifestazioni sportive, invece, potrebbero arricchire la nostra città. Diversi tipi di sport si potrebbero praticare sul nostro territorio. Ma tutto ciò rimane al momento un sogno, mentre la realtà ci dimostra che, se non ci sono spazi per fare sport e mancano anche quelli per fare teatro, musica e persino quelli semplicemente per riunirsi a discutere, per noi Stabiesi è rimasta solo la Juvestabia, con la speranza che non ci deluda anche lei... nuovamente.

G. Piccirillo

Botte di vita...



Ala tornante... prossimo acquisto della squadra comunale! "Il consenso si compra... (con i soldi degli altri!...)"

“VALORIZZEREMO CASTELLAMMARE?...”

Un interrogativo che qualcuno si è posto... qualche annetto fa!

Abbiamo ricevuto un “libello” molto interessante, scritto appena 40 anni fa dal titolo emblematico: “Valorizzeremo Castellammare?...”.

L'autore è il compianto avv. Catello de Simone, molto noto ai non più giovani, il quale, in maniera estremamente dettagliata, analizza gli illusori vantaggi presentati dalla costruzione delle Nuove Terme del Solaro e i certi ricarichi negativi che si abatteranno sulla vecchia città e le sue Antiche Terme.

Lo pubblichiamo in più puntate ed in maniera un po' concentrata affinché il nostro pubblico di affezionati lettori possa trarre un valido insegnamento. Se al posto di le Terme del Solaro (ormai già impiantate) sostituite il progettato “Porto Turistico dei C.M.I. e lo raffrontate con l'abbandono consolidato del vecchio Porto di Castellammare, i termini di paragone sono sorprendente-mente attuali.

Forse fra 40 anni un altro vecchio avvocato, tenacemente legato alle sorti del nostro “disamministrato” paese scriverà un altro saggio, dallo stesso titolo e con le stesse amare considerazioni.

Buona lettura...

La Redazione

Nella fiducia di adempiere ad un dovere civico, e colla responsabilità imputatami da larghi strati dell'opinione pubblica cittadina col preciso ed unico intento di portare tempestivamente gli interessati - **AMMINISTRAZIONE CIVICA - GOVERNO - CASSA DEL MEZZOGIORNO** - sulla considerazione di alcuni elementi, che aspre vicende della mia vita, non ignote ai miei più anziani concittadini, hanno acquistato al patrimonio delle mie cognizioni.

Penso di poter contare sulla benevolenza dei miei interlocutori, perché credo che la esperienza dei miei non più pochi anni di vita, già trascorsi, e le inconfondibili prove dei miei sentimenti oppressi dalle opere della mia diuturna esistenza, mi accreditino almeno un'aspettativa di tutta buona fede.

E' stato molto detto che **disoccupazione e terme** sono fenomeni

interdipendenti: Pertanto parlare della valorizzazione delle Terme è la stessa cosa che discutere del miglior rimedio per alleviare il flagello della disoccupazione cittadina, le cui cause più oltre sommariamente indagheremo.

Ma **VALORIZZEREMO** nel vero senso della parola, **le nostre sorgenti minerali** dando esecuzione al progetto che, **AFFRETTATAMENTE**, la passata Amministrazione Civica ha presentato alla “**CASSA DEL MEZZOGIORNO**”?

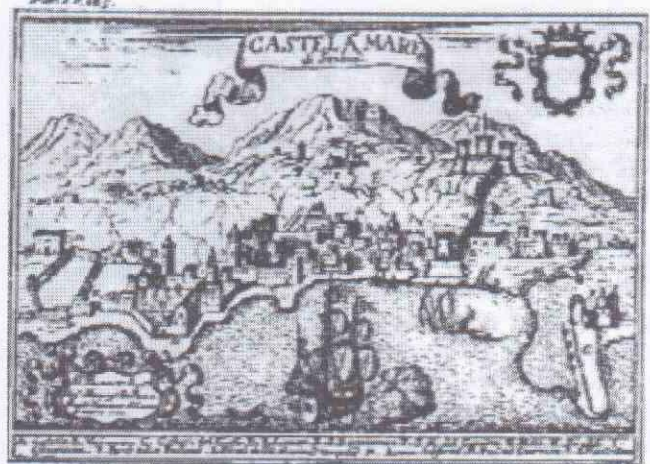
...Dobbiamo tener in massimo conto che: a) molte, se non moltissime famiglie stabiesi quadrano il loro bilancio annuale con l'apporto che ricevono direttamente o indirettamente dall'esercizio comunale della **gestione estiva dello stabilimento termale**; b) parecchio, non molto, ossigeno viene dalla stessa fonte ai nostri ormai **modesti commerci locali**, che presentemente, anche durante i mesi estivi, devono conformare le loro esigenze alle terribili necessità di una popolazione di modestissimi lavoratori in ansia ed in pena continua per la sorte del loro lavoro; c) nemmeno hanno una posizione di privilegio o di benessere le locali **industrie meccaniche e navali** per le nostre laboriose maestranze, quantunque queste siano state pubblicamente riconosciute non seconde ad altre in Italia e fuori.

Trattandosi di trasformare il volto e il reddito dell'intera città, nella prospettiva del suo futuro destino, credo che si imponga **attenta e preventiva considerazione** sul modo migliore di come impiegare il **danaro sacro del contribuente italiano**.

Le nostre sorgenti minerali che nella esperienza travagliata dei millenni, avrebbero dovuto già possede-

re dovizia di studi e di opere, sono sprovviste di tutto: si presentano alla ribalta nazionale, ancora oggi, solo col perenne, diuturno e silenzioso miracolo della loro indefettibile potenza medicamentosa.

Oggi che tra noi ci si appresta ad impiegare **danaro dello STATO** e, di conseguenza, ogni nostra decisione, specialmente se impegnativa, sarà palesemente bersaglio di speculazione non di buona lega, credo sia delittuoso continuare nel sistema delle



improvvisazioni trascurando di lasciarci saviamente guidare nelle nostre opere da quelle, che balzano vivide, minacciose ed imperative dalla troppo palese e mortificante situazione materiale dei nostri luoghi.

Del resto, quando in un ristretto spazio di poche decine di metri quadrati si assiste al fenomeno unico al mondo di avere raggruppate a piè di un monte del diciotto, dico **diciotto sorgenti minerali** e nella stessa zona, poco discosto, verso oriente, vedete l'acqua “Rossa” nascosta in un terreno di proprietà privata, immediatamente contigue diverse varietà di sorgenti di acqua acidula, a portata di mano da queste la portentosa e voluminosa acqua della “Madonna”, non lontana l'inesauribile Fontana Grande, quasi contigua l'acqua Ferrata, non deve imporre questo enorme spettacolo naturale il dovere di esaminare questo eccezionale bacino per gli incalcolabili tesori, che tiene in serbo e che a gran voce esprime?

Non meno interessante è la manifestazione verso occidente: l'acqua del Muraglione dai nostri padri ricevette l'onore di un fabbricato protettivo, ma noi ci siamo ben guardati dal sollevarlo dalle macerie in cui si è ridotto e di darci cura di quell'acqua che, altrove, basterebbe da sola a far ricca una zona.

Se questo fenomeno grandioso, che lascia quasi indifferenti noi stabiesi, fosse invece esistito in **quell'altra Italia**, che si stende da Roma in giù, giustamente tutta la Nazione sarebbe stata mobilitata da tempo ed avremmo certamente assistito con stupore al miracolo di vedere concentrate tutte le migliori attività pubbliche e private nella valorizzazione di questa eccezionale plaga del mondo. Invece, in **questa benedetta Italia** che si stende da Roma alla Sicilia, questo spettacolo ci ammorbidisce ed anche in pieno secolo ventesimo non ci fa sentire ancora la vergogna della nostra peccaminosa inerzia.

Nel **dopoguerra** l'Amministrazione Civica del **Comitato di Liberazione Nazionale** si trovò dinanzi ad una **privata proposta** di miglioramento con concessione cinquantennale ad una società appositamente da costituirsi, che avrebbe speso **cinquecento milioni** allargando lo stabilimento termale al confine delle sorgenti acidule Landolfi-Turcio. Laboriosissime trattative portarono anche alla stipula del contratto relativo, che fu perfezionato di poi, se non erro, dalla prima amministrazione comunista. Ma, implicando anche questa modestissima, infelice e dannosa trasformazione un onere di nuove costruzioni prima dell'abbattimento di quelle giacenti nella zona termale, il capitale privato si sentì malsicuro e fu in quell'occasione che i proponenti ed esponenti principali dell'impresa escogitarono la soluzione del SOLARO per liberarsi dagli impegni

assunti. Su questa collinetta non c'era da risolvere alcun problema di demolizioni...

Nella sala comunale, dove il sindaco riunì i consulenti che avevano collaborato nella redazione del contratto per la concessione cinquantennale, **fui solo ad oppormi a quella proposta** che, appunto perché lusinghiera come una sirena, avrebbe trascinato nei gorgi del silenzio eterno la valorizzazione effettiva del patrimonio delle sorgenti minerali della nostra città.

COSTRUZIONE DEL SOLARO E DISOCCUPAZIONE

Prima di ogni altro e con rude sincerità, guardiamo con coraggio la realtà e chiediamoci: quante unità disoccupate potranno trovar lavoro nell'impresa di costruzione del nuovo stabilimento sul Solaro e per quanto tempo, trascurando decisamente il "fra" quanto tempo?

Spogliamoci di ogni facile entusiasmo e con molta calma fermiamoci a considerare le conseguenze del fatto inoppugnabile che il cantiere di lavoro da aprirsi sul Solaro è un cantiere di lavoro edile.

Secondo la tecnica moderna di lavoro, l'aggiudicatario dell'appalto, per dar corso all'opera, deve provvedersi solo di operai muratori e, tra questi, di cementisti specializzati oltre che di una complementare manovalanza per lo sterro ed i trasporti a spalla.

Per le opere complementari della parte muraria, sia che le forniture siano praticate da ditte del posto o da ditte forestiere, non è il lavoro del Solaro, che occorrerà per farle vivere, essendo già provviste, in un modo qualunque, di vita propria. Sicché sperare che unità disoccupate siano assunte presso ditte specializzate, anche se tali unità esercitassero la stessa arte o mestiere di queste ditte, per ese-

guire le opere occorrenti per il completamento delle costruzioni murarie del Solaro, è un sogno ad occhi aperti. Senza ombra di gelosie, il lavoro del Solaro servirà per mantenere o intensificare in maniera diretta o indiretta, l'occupazione delle maestranze forestiere ed i lucri dei rispettivi imprenditori. E le stesse unità locali occupate in questo lavoro, dopo un anno o anche più, ditemi: dove andranno? Potremo, per carità, negare successivamente loro il sacrosanto diritto di chiedere lavoro onesto per la vita della loro famiglia?

Immaginiamo il meglio: che lo stabilimento e gli alberghi di lusso abbiano lavoro tutto l'anno: abbiamo tra le nostre unità disoccupate maestranze specializzate per la gestione di uno stabilimento termale di lusso e per alberghi di lusso? Questa manovalanza specializzata, finché non l'avremo sul serio formata con elementi del posto, a Castellammare non esiste! Tanto meno esiste quella dei grandi alberghi di lusso, dove il personale per lo meno deve saper bestemmiare un po' di lingua straniera oltre un italiano approssimativamente corretto.

Quante unità potranno essere sottratte alle quattromila o seimila che ci ritroviamo disoccupate?

Abbiamo - ricordatelo sempre! - alle spalle un nemico feroce, che ci incalza alle reni senza risparmio di colpi. Non è affatto il comunismo! È la tremenda delusione di chi aspetta, di chi chiede, di chi attende fiducioso, di chi ha ricevuto non una promessa, ma un impegno solenne e pubblico ed è rimandato sempre al domani!...

Quali le conseguenze se, né immediatamente né mediamente, il complesso nuovo del Solaro non potrà risolvere il problema della disoccupazione, come si era promesso ed assicurato?...

(Continua nel prossimo numero)

Dal 1888 la banca di chi vive e lavora in Campania.

**BANCA
DI CREDITO
POPOLARE**

Sede Sociale
e Direzione Generale:
Torre del Greco

34 filiali
in Campania

Filiale di Castellammare di Stabia - Piazza Unità d'Italia, 4 - Tel. 081 8712923

CENTRO DI MEDICINA PSICOSOMATICA

Terapie Ambulatoriali
Domiciliari
Semiconvitto

Convenzioni S.S.N.
Dir. San. Dr. Paolo NARDELLI

Via Napoli, 260
Tel. 081 8701957 - Fax 081 8704756
Castellammare di Stabia (Na)

ASSOCIAZIONE META FELIX

Centro di Riabilitazione

Terapie Ambulatoriali
Domiciliari
Convitto - Semiconvitto

Dir. San. Dr. Ferraiuolo

Corso A. Volta, 280 - Tel. 081 5299340
TERZIGNO (NA)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NA 5 CASTELLAMMARE DI STABIA

TURNI DELLE FARMACIE DOMENICHE E FESTIVI - SETTEMBRE/OTTOBRE 1998

13 sett. Ravallese - San Ciro
20 sett. - Pisacane - Gallerani
27 sett. - Imparato - Ponte Persica
4 - Cuomo - Lombardi
11 - Talarico - Scepi
18 - Guacci - San Nicola
25 - Lauro Cosentini

TURNI DEL SABATO POMERIGGIO

12 sett. Talarico - San Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: Cuomo)
19 sett. - Ravallese - Pisacane - Lauro (interv: Pisacane)
26 sett. - Guacci - San Ciro - Cosentini - Filoni (interv: Cosentini)
3 - Donnarumma - Scepi - Imparato (interv: Scepi)
10 - Lombardi - Gava - Ponte Persica (interv: Lombardi)
17 - Talarico - San Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: Talarico)
24 - Ravallese - Pisacane - Lauro (interv: Lauro)
31 - Guacci - San Ciro - Cosentini - Filoni (interv: Filoni)

SERVIZIO NOTTURNO

1 sett. 15 sett. - SAN CIRO
16 sett. - f.m. - COSENTINI
1 - 15 ott. - CUOMO
16 - f.m. - BOSSO

Gentilmente offerto da Farmacia Salus - Dr. Carmine Ravallese
Via Tavernola - Tel. 081 871.14.97

NUMERI UTILI

Ospedale San Leonardo - 081 872. 91.11
Guardia Medica - 081 872.92.77
Vigili Urbani - 081 871.28.98
Croce Rossa - 081 871.29.29